

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle Opere pubbliche, Protezione civile e Autonomie locali

Via Vannetti, 32 - 38100 Trento
Tel. 0461492600 - Fax 0461492606
e-mail: ass.trasporti@provincia.tn.it

Trento, 20 febbraio 2004

Prot. n. 410/04-A021

Egregio Signor
ROBERTO BOMBARDA
Gruppo Consiliare dei Verdi
Consiglio Provinciale
S E D E

Egregio Signor
GIACOMO BEZZI
Presidente Consiglio Provinciale
S E D E

Egregio Signor
LORENZO DELLAI
Presidente Giunta Provinciale
S E D E

OGGETTO: Risposta interrogazione n° 49

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente quanto segue.

Prima di rispondere alle domande specifiche formulate nell'interrogazione, si ritiene doveroso esprimere alcune considerazioni sia sulla tipologia dell'opera che sull'iter che ha preceduto la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

Oltre 20 anni fa (nel 1982) è stata realizzata, prima in Italia, una briglia a funi simile a quella di cui è in corso la realizzazione alle Sarche, sempre lungo il Sarca, in località Strembo. L'opera aveva lo scopo di trattenere il materiale fluitato che nel passato si era reso responsabile, lungo il tratto di fiume a valle, d'ostruzioni di luci liquide di ponti e conseguenti esondazioni in corrispondenza di alcuni centri abitati.

L'opera realizzata a Strembo ha dimostrato la sua efficacia ed efficienza nel corso della sua vita, annullando praticamente la possibilità di esondazioni a valle connessa a riduzioni di sezioni liquide.

Nel 1987 ha trattenuto oltre 400 mc di legname; nel 1999, in occasione di uno dei maggiori eventi di piena del Sarca, ha impedito che il materiale fluitato mettesse in crisi l'asta a valle.

L'esperienza così maturata, le mutate condizioni di portata di questi ultimi anni, che hanno caratterizzato il comportamento idrologico dei bacini dell'arco alpino, assieme alla necessità di tutela sia della parte bassa del corso del fiume Sarca che del lago di Garda hanno indotto l'amministrazione provinciale a predisporre la progettazione e la realizzazione di un'opera simile in località Sarche.

Tale opera è stata richiesta al Servizio Opere Idrauliche dal Dipartimento Lavori pubblici e Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento, a seguito degli eventi del 1999 e 2000, durante i quali si è verificata la forzata interruzione della navigazione sul lago di Garda per la presenza di tronchi e materiale fluitato.

L'opera è stata perciò inserita nel Piano degli investimenti di sistemazione idraulica, approvato dalla Giunta provinciale in data 29 settembre 2000, con deliberazione n. 2393.

La stessa opera è stata valutata positivamente con prescrizioni (riguardanti il mascheramento delle opere) nella conferenza dei Servizi di data 5 dicembre 2000, alla quale erano presenti, oltre al Servizio proponente, il Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio ed il Servizio Faunistico.

Ciò premesso, con riferimento alle specifiche domande formulate nell'interrogazione, nell'ordine e con la numerazione in essa indicate, si fa presente che:

1. Il Servizio Opere Idrauliche, cui compete l'esecuzione dell'opera, preso atto che la zona dell'intervento è un'area di interesse ambientale e naturalistico, ha sottoposto il progetto al parere del Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica; questa è stata ottenuta nella conferenza dei Servizi di data 5 dicembre 2000. Le azioni di mitigazione e le raccomandazioni espresse nella conferenza saranno attuate prima del completamento dei lavori.
2. L'incarico di progettazione è avvenuto a valle di una scelta strategica e logistica effettuata dal Servizio Opere Idrauliche e successivamente proposta alla Giunta provinciale.
 1. La rilevanza paesaggistica ed ambientale era nota sia al Servizio proponente che a quelli convocati nella conferenza dei Servizi sopra citata, dato che questa è stata indetta appositamente. Si ribadisce quanto evidenziato già nel precedente punto 1, ovvero che le azioni di mitigazione e le raccomandazioni espresse nella conferenza saranno attuate prima del completamento dei lavori.
 2. La normativa vigente non prevedeva la sottoposizione del progetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, che pertanto non è stata effettuata.
 3. L'ubicazione dell'opera a monte del ponte alle Sarche, nel tratto finale del Limarò, è stata preferita ad altre perché il prevedibile innalzamento del livello del fiume Sarca durante le piene, favorito dalla presenza della briglia e dal materiale trattenuto, non pregiudicherà in nessun modo insediamenti

abitativi, né colture agricole. Le zone a valle sono state scartate per il rischio idraulico che avrebbero comportato le suddette problematiche connesse alla presenza della briglia.

4. L'intervento, per le sue caratteristiche specifiche, potrà contribuire ad incrementare le potenzialità turistiche, in quanto permetterà l'accesso ad un punto di traguardo del tratto terminale della forra, altrimenti oggi non raggiungibile in modo indipendente dai possibili regimi idraulici del fiume.
5. Le azioni di mitigazione paesaggistica, prescritte in sede di conferenza dei Servizi, saranno accuratamente attuate prima della fine dei lavori. In dettaglio, saranno eseguite le seguenti azioni di mascheramento:
 - nella sezione della strada arginale lungo l'alveo la scogliera sarà cementata solo nel tratto più basso, un metro circa al di sopra del dado di fondazione, per consentire l'impianto di talee di *Salix sp.* nelle fughe tra i massi;
 - le rampe della strada di accesso saranno rinverdite con impianti arbustivi;
 - la "canna" sarà contenuta a filo della falesia, senza "palpebre" sporgenti; il cemento sarà rivestito con roccia ad "opus incertum"; la copertura vegetale del tratto di roccia interessato dall'apertura della galleria sarà inoltre ripristinata a fine lavori con impianti di "edera sp."

Nell'esecuzione dei lavori saranno comunque attuate tutte le possibili iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale delle opere.

Distinti saluti.

Silvano Grisenti